

## Cgia: «Economia veneziana frena, in calo l'export»

### IL BILANCIO

VENEZIA I beni prodotti nella provincia veneziana vanno meno forte sul mercato straniero e le esportazioni calano. L'offerta nostrana, secondo l'ultima elaborazione della Cgia di Mestre, ha subito una contrazione del valore degli acquisti da parte dei principali mercati di destinazione esteri, nonostante la diminuzione dei prezzi delle materie prime. La relazione tra le due variabili si spiega perché, a partire da un costo inferiore delle materie, i beni che prima potevano costare meno all'acquisto sul mercato veneziano, probabilmente sono stati autoprodotti. A fronte di un calo dei prezzi di produzione, anche gli incassi hanno scontato un prezzo più basso di vendita. Tutto ciò ha portato una "caduta" dell'export del 5,2%. Una frenata robusta, la più alta tra le economie provinciali venete (segue Rovigo, con un -4,8%), più alto del calo della media del Triveneto (-2,5%) e del Veneto (-0,3%). Ciò però non significa che l'economia veneziana non vada bene, visto che, prendendo a parametro la variazione rispetto al pre-Covid, la crescita percentuale si è assestata a un +35,5%. Nella classifica delle esportazioni su base nazionale Venezia è 27ma, con un controvalore di 6 miliardi e 700 milioni (nel 2019 era poco meno di cinque miliardi). I mercati dove finiscono le merci veneziane sono principalmente europei, Francia e Germania in primis, seguiti da Stati Uniti, per poi tornare in Austria e Olanda. Queste cinque nazioni si accaparrano circa la metà della produzione rivolta al mercato estero, con il 62% del commercio che si sviluppa dentro i confini del Vecchio continente.

### «FATTORE CICLICO»

Il presidente della Cgia Roberto Bottan chiarisce così il momento storico: «La flessione registrata dal commercio estero veneziano è riconducibile al rallentamento della domanda internazionale e allo sgonfiamento dei prezzi alla produzione, collegato alla normalizzazione delle quotazioni delle materie prime. Rispetto al 2019 la crescita delle esportazioni veneziane è stata del 35,5%. Un risultato nettamente superiore a quello conseguito da tutte le altre sei province venete ed elevato di cinque punti rispetto alla media nazionale». Con meno richiesta all'estero, associata a un calo dei costi di produzione legati a una maggior convenienza dei prezzi delle materie prime, si

è tornati a una situazione in cui l'inflazione incide meno. Un fattore ciclico che, dopo gli shock economici subiti dal Covid e dal conflitto russo-ucraino, tende a ritrovare una dimensione economica più "tranquilla". Osservando i settori che contribuiscono maggiormente all'export veneziano, emerge la solidità del comparto calzature e articoli in pelle. Il contributo del distretto della scarpa della Riviera del Brenta è evidente, con prodotti che vengono apprezzati in tutto il mondo. Cgia chiarisce che «Le vendite all'estero di questo settore, situato prevalentemente lungo la Riviera del Brenta, hanno sfiorato gli 859 milioni di euro (+98,9 milioni di euro e +13% rispetto al 2022)». Assimilabile per valori assoluti e crescita c'è anche il comparto dei macchinari (808,5 milioni di euro, +6,9% rispetto al 2022), che vede gran parte della generazione di economia nel miranese. Qui insiste infatti un "saper fare" specializzato in motori e turbine diversi da quelli per aeromobili e veicoli, apparecchiature fluidodinamiche, pompe e compressori, rubinetti e valvole, cuscinetti e ingranaggi, forni e bruciatori, macchine sollevamento e movimentazione, attrezzature non domestiche per la refrigerazione e ventilazione, macchine agricole industriali. Coerente con l'analisi di Bottan è anche il risultato negativo espresso dalla raffinazione di petrolio. La contrazione è stata del 22,5% con un flusso di 487,3 milioni di euro e ben 141,8 milioni in meno rispetto al 2022.

T.Bor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TRA I SETTORI LEADER NEL MERCATO ESTERO IL CALZATURIERO, CON VENDITE PER 859 MILIONI, IN CRESCITA SUL 2022**



**ECONOMIA** Il presidente di Cgia Roberto Bottan

---

## PALLANUOTO

---

### Trofeo delle Regioni Bronzo a Mazzaro Scomparin e Zugno

La rappresentativa del Veneto ha conquistato la medaglia di bronzo al Trofeo delle Regioni, riservato a squadre giovanili femminili (2009 e seguenti), al Polo Natatorio di Ostia con 44 partite disputate e 13 regioni presenti. Il tecnico Claudia Ciocci ha avuto come assistente Giorgia Allegretto, coach della Mestrina in Serie B, nella rosa anche Emily Mazzaro di Mirano, Cecilia Scomparin di Dolo e Eileen Zugno di Venezia. Il trofeo è stato conquistato dalla Liguria, davanti alla Sicilia, il Veneto ha battuto (5-3) le Marche nella finale per il terzo posto, dopo aver eliminato il Lazio (6-5) nei quarti e perso con la favorita Liguria (3-16) in semifinale. Il Veneto aveva chiuso al secondo posto il girone. M.C.